

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Vergogna ho, lasso, ed ho me stesso ad ira > Tradizione manoscritta > CANZONIERE V

CANZONIERE V

- letto 371 volte

Edizione diplomatica

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0127_fa_0044r_m%20%283%29.jpg

Guitone darezo

U Ergongno lasso edo me stesso adira. edoueria uia piu riconoscendo.
comale ussai lofiore deltempo mio. p(er) che no lo core mio sempre sosp
ira. olglio chi p(er) che mai finano piangendo. olabota didire merze
de dio. Poi francheza dicore euertu dalma. tuta sormisi oime lasso alserua
gio. deuizi miei nondio ne buono Usagio. nedritto guardando iloro seguire.
non mutando disire. sio risurgiese come fenicie facie. gio fora Alaforname.
loputriffatto meo uile corppo ardendo. mapoi nomposso atendo. chelpietoso
padre me souengna. ditale guisa chio uengna. puli ficato emondo edi carne
alma.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0127_fa_0044r_m%20%284%29.jpg

O ilasso gia uegio gienero umano. chesengnorile naturale mente etanto.
chelminore om(m)o talenta imperiare. ecio piu caltro gli piacie epiuglie
strano. dauere sengnore chedio uolentieri manto. non uole giu ciaschuno sico
me pare. Come poi dunque lo minore elmagio. sormette auizi corppo arma
ecore. ode seruagio alchuno lasso peggiore. ede mai sengnoria p(er)fetta al
chuna. chesua propia p(er)sona. tenere lom(m)o bene sotto rasgione. ai chesomar
l campione. chella ouongni sengnore p(er)de euinciente. nepoi daltro ep(er)dente.
cheloco oue lauertu delalma impera. no(n)ne nociente spera. netema nedolo
re nedallegrgio.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0127_fa_0044r_m%20%285%29.jpg

O imorti fatto noi dinostra uita. oistolti daluile nostro sauere. oipoueri di
ricore bassi dalteza. come euerita dinoi tanto fallita. congni cosa diuizio enoi piacere.1 edongni
cosa da
uertu graueza. Gia fisolafi dio non conoscendo. ne poi mortte isperando gui
derdone. ischifaro uizi edauere tuta stasgione. seguendo siuertu conesta uita.
fue loro gaudio eloro uita. noi come puo cosa altra abellire. chenuertu lui
seguire. loquale chilsegue bene p(er) temore. cheno nteme omo sengnore.
mortte pouerta danno nepone. congni cosa glie bene. sicome noi emale
nonllui seguendo.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0127_fa_0044r_m%20%286%29.jpg

P Ungnamo dunque aualere forzosa mente. nolbene schifiam(m)o p(er) chenoi se
mbri graue. corato aquisto nomfue senza fanno. esellomo pene p(er)uer
tute sente. neuizi usare sempre dolze esoaue. chespesso rede dolglia onta eda
nno. Maccio chenoi contra talento eduso. negraue ene legiero cio che conesso.
chuso euolere cauem(m)o nelmale messo. nelfa piacere edispaciare lobene.
dunqua ne conuene. Aconciar2 abene uolglia edusanza. seuolemo benen(n)a
nza. cheno(n)ne bene seda bene no(n)ne nato. congni gioia dipecato. emesta co(n)
dolore efine male. edongni cosa uale. dafine sua chen(n)e dunque amoroso.

Image not foundImage not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0127_fa_0044r_m%20%286%29.jpg
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0127_fa_0044v_m%20%284%29.jpg

K ome alauoratore lazappa edata. edato il mondo noi nomp(er)gaudere. mape
resso eternale uita acquistare. eno lalma alcorppo egia criata. malcorppo
alalma elalma adio piacere. p(er)che noi lui piu chenoi douemo amare. Em
priachenoi stesso namanoi esso. esene disamam(m)o edemo altrui. dise mede
simo racaton(n)e poi. Ailasso p(er) che auemo lalma sia uile. gialebe bene sia
gientile. chelprese p(er)trare lei di ternale mortte. umanitate emortte. abi
lla dunque cara edesso amiamo. oue tuto trouiam(m)o. cio che puote nostro
chuore disiderare. ne mai altro pagare. nepuo gia chelbene canoi promesso.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0128_fa_0044v_m%20%284%29.jpg

O issom(m)o bene dachui bene tuto enato. oilucie p(er) quale uede ongni uisagio. osapie
nza onde sa ciaschuno sagio. neiente feci me tumiricrii. disui ai me tumirin
uii. edorbai me tumai lume renduto. cio non ma concieduto. mio merito malatua
grande bonitate. oisom(m)a maestate. quanto laudare amare seruire detee. dimo
stra ongnora amee. efa cacio tuto mio co core sia dato.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0128_fa_0044v_m%20%285%29.jpg

A M ess(er) caualcante edamesere lapo. ua mia canzone edilloro cauditagio. chelsomo
edi norato sengno ragio. pungnano diconquistare tornando auita. esetussai gliaita.
edi chel coninzare bene chere tutore. mezo efine melgliore. eprende onta lalma
elcorppo ternare. almale bene cominzare. pero afermino loro core auolere. segui
re ongni uolere. diquelli cap(er)tuto enostro capo.

- letto 442 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-v-69>